

**Mazza.** Domando di parlare su questo articolo unico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

**Mazza.** Non prendo a parlare per fare alcuna proposta concreta. Ma le parole pronunziate poc'anzi dall'onorevole Marazzi, relatore del bilancio, a proposito dei disegnatori di artiglieria e genio mi inducono a fare una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra; ed ora che siamo alla fine dell'esame dei capitoli la raccomandazione non può essere tradotta in ordine del giorno. La posizione che vien fatta a questi disegnatori di artiglieria e genio è pari alla posizione che vien fatta agli ufficiali di scrittura, i quali sono obbligati talora, anche nei grandi centri, a vivere con 76 lire e 10 centesimi al mese.

Per non tediare la Camera, e perchè l'ora è tarda, non mi dilungherò nella dimostrazione, che potrei fare, dell'opportunità del riordinamento di questo corpo di lavoratori. Mi limito a dire, che è vivamente reclamato dalla giustizia che si crei una categoria di ufficiali d'ordine da adibirsi ad alcuni uffici provinciali dell'amministrazione; che sia aumentino ragionevolmente gli stipendi delle tre classi degli ufficiali di scrittura, senza aumentare il passivo del bilancio, ma diminuendo l'attuale numero degli ufficiali di scrittura, numero che è esuberante al bisogno, e provvedendo colla conseguente economia alla maggiore spesa occorrente.

Sottopongo sommariamente queste idee all'onorevole ministro della guerra, convinto che egli vorrà tener presenti queste necessità amministrative, e proporre quei provvedimenti, che la giustizia e l'equità gli suggeriranno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Ponza di San Martino,** *ministro della guerra.* Io accetto la raccomandazione dell'onorevole Mazza per quanto riguarda l'istituzione di ufficiali d'ordine speciali nelle Amministrazioni provinciali, istituzione la quale però deve andare di pari passo con la diminuzione del numero degli ufficiali di scrittura. Si stanno già facendo progetti in proposito. In quanto all'aumento degli stipendi potranno essere fatti gli studi opportuni, allorquando si tratti di un rimaneggiamento generale.

**Mazza.** Prendo atto di questa dichiarazione e ringrazio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe.

**Frascara Giuseppe.** Colgo questa occasione per fare una osservazione che si riferisce ai capitoli che debbono essere iscritti nel bilancio in seguito alla legge delle spese straordinarie militari. Quando si discusse quella legge, io presentai due emendamenti aggiuntivi agli articoli 4 e 5 relativi alla vendita delle aree militari. Col primo di quegli emendamenti io proponeva, che non potessero essere alienati quei terreni dei quali fosse riconosciuta la necessità per ampliamento di stazioni ferroviarie e per altre opere pubbliche dello Stato.

Col secondo, poi, proponeva di stabilire condizioni speciali per la vendita di quei terreni i quali potessero essere necessari a Comuni e Provincie.

Avendo parlato prima con l'onorevole ministro, e non avendolo trovato propenso ad accettare i miei emendamenti, per non prolungare ancora di più la discussione, li ritirai. In seguito, con mia grande sorpresa, vidi dal resoconto delle sedute che era stato accettato ed approvato un emendamento dell'onorevole Miniscalchi, concepito in questi termini:

« Le opere fertilizie, gli immobili ed i terreni, fino a che non saranno alienati, non saranno soggetti ad espropriazione per pubblica utilità. »

Ora a me pare che questa aggiunta possa dar luogo a dubbi nell'applicazione della legge e sia proprio in opposizione a quanto io intendevo di proporre.

Tutti sanno con quante cautele vengono fatte le espropriazioni per pubblica utilità. Ora potrebbe darsi il caso che, appunto perchè queste espropriazioni per pubblica utilità sopra le aree militari non possono aver luogo fino a che le aree non siano alienate, il Governo vendesse i terreni stessi a degli speculatori, senza sapere che possono essere necessari per opere di pubblica utilità.

La città o la Provincia alla quale detti terreni occorressero, sarebbe poi costretta a pagarli a prezzo altissimo, dovendo ricomprarli da privati. Sarei grato all'onorevole ministro se nella discussione del disegno di legge, che avverrà in Senato, volesse tener conto di queste mie osservazioni, che mi sem-